



## La questione

### Educarsi al pensiero di Cristo

E' stata presentata la nuova lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Milano, S.E. card. Angelo Scola che accompagnerà il cammino della Chiesa ambrosiana nel biennio 2015-2017 e che ha per titolo "Educarsi al pensiero di Cristo". In un incontro pubblico nella sede di Assolombarda, accanto al Cardinale sono intervenuti Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, suor Claudia Biondi, coordinatrice per Caritas Ambrosiana del settore Aree di bisogno e responsabile delle Area Maltrattamento e grave disagio della donna, Andrea Torielli, giornalista e scrittore, vaticanista de La Stampa, don Giorgio Riva, parroco di Sant'Eustorgio a Milano; Laura Invernizzi, bibliista e docente all'Università Cattolica e Alessandro Zaccuri, giornalista e scrittore.

Dopo le testimonianze e il personale paragone sulle parole della lettera pastorale da parte dei relatori, ognuno ha scelto un'angolatura del documento, partendo dalla propria esperienza di vita, il Cardinale in un dialogo con Zaccuri ha offerto un intervento conclusivo anche di sintesi dei contributi dei relatori. Partendo dalla parola "Educarsi" che non è "Educare" il Cardinale afferma che non si può educare se non si è coinvolti, l'educazione è un processo che accompagna tutta la vita. L'uomo dell'epoca post-moderna, dell'auto-determinazione, dell'auto-crescita, ha una grande esigenza di mettere in primo piano la libertà, che è fondamentale e irrinunciabile, ma se non è coniugata con un coinvolgimento con la realtà si narcisizza.

Parlando della dimensione culturale del cristianesimo e come si declina nella Chiesa ambrosiana, il Cardinale raccomanda che quando si parla di dimensione culturale, il pensiero e i sentimenti di Cristo vanno sempre situati insieme perché entrambi implicano l'umano nella sua interezza. La cultura non è un pacchetto di nozioni da distribuire e basta. Il punto è spogliare la parola cultura dal libresco, non si tratta infatti di accumulare nozioni, ma di una dimensione dell'esperienza, è la dimensione della vita. E' solo vivendo che inesorabilmente impariamo...dai piccoli perché dei bambini fino ad una articolazione organica e critica della conoscenza. La cultura è una caratteristica della vita umana come tale, e riprendendo quello che chiama, l'insuperabile discorso di Giovanni Paolo II all'Unesco il 2 giugno 1980 (L'uomo non può essere fuori della cultura è un modo specifico dell'esistere e dell'essere dell'uomo.

, il Cardinale afferma che "La parola cultura si connette alla parola esperienza, l'esperienza della fede che è un'esperienza dell'umano, contiene in sé un principio culturale".

Parlando della specificità ambrosiana della dimensione culturale della fede, Scola dice che è legata all'esperienza di Ambrogio e Carlo, due testimoni eccezionali in cui esperienza e cultura coincidono, e sulla potenza del rito. "La liturgia insieme alla tradizione, è l'irruzione nella mia esistenza della presenza di Cristo, il momento in cui un fatto irrompe dall'alto e interrompe il moto di autorealizzazione della libertà che tende a far occupare la scena solo dall'io".

Altro grande focus della lettera pastorale è la famiglia: Se non si punta sulla famiglia il cristianesimo si disincarna, costituzionalmente la famiglia ha il compito di portare la fede dal tempio al quotidiano. "Chi può portare l'esperienza del quotidiano se non la famiglia? La famiglia soggetto della comunicazione di vita in Cristo.

Leggi il resoconto e vedi il video degli interventi su [IncrocioNews](#) settimanale della Diocesi di Milano